



THE LONDON CHARTER

for the Use of 3D
Visualisation in the
Research and
Communication of
Cultural Heritage

DRAFT 1.0 - March 2006



THE LONDON CHARTER

for the computer-
based visualisation of
cultural heritage

DRAFT 2.1 – April 2009



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione
digitale dei beni
culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - Principio 1: Implementazione
 - Principio 2: Scopi e metodi
 - Principio 3: Fonti della ricerca
 - Principio 4: Documentazione
 - Principio 5: Sostenibilità
 - Principio 6: Accessibilità
- **Glossario**



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - 2: Scopi e metodi
 - 3: Fonti della ricerca
 - 4: Documentazione
 - 5: Sostenibilità
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



LA CARTA DI LONDRA

Dato l'uso sempre più intensivo dei metodi di visualizzazione digitale per assistere la ricerca, la comunicazione e la preservazione dei beni culturali in una vasta gamma di contesti, è necessario fissare una serie di principi che assicurino che la visualizzazione digitale del patrimonio culturale sia intellettualmente e tecnicamente rigorosa, al pari dei metodi di ricerca sui beni culturali e di comunicazione dei risultati di tali ricerche.

La Carta

- cerca di catturare e di costruire il consenso su questi problemi in modo da produrre un largo riconoscimento e una auspicabile conformità all'interno delle relative comunità scientifiche.
- definisce i principi per l'uso dei metodi della visualizzazione digitale in relazione all'integrità intellettuale, all'affidabilità, alla documentazione, alla sostenibilità e all'accessibilità.



La Carta

- La Carta riconosce che la varietà dei metodi disponibili per la visualizzazione digitale è in costante aumento e che tali metodi possono essere applicati su un vasto raggio di campi di ricerca. *La Carta quindi non cerca di prescrivere specifici scopi o metodi, ma piuttosto di stabilire, nella ricerca e nella comunicazione relative ai beni culturali, alcuni larghi principi per l'uso della visualizzazione digitale, dai quali dipende l'integrità intellettuale degli stessi metodi e risultati.*
- La Carta riguarda i campi della la ricerca e la divulgazione relativa ai beni culturali tra contesti accademici, educativi, culturali e commerciali. Ha quindi rilevanza anche per quegli aspetti dell'industria dell'intrattenimento che coinvolgono la ricostruzione o l'evocazione del patrimonio culturale (...)



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - 2: Scopi e metodi
 - 3: Fonti della ricerca
 - 4: Documentazione
 - 5: Sostenibilità
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



- **Fornire un caposaldo** che abbia un ampio riconoscimento fra gli interessati.
- **Promuovere il rigore tecnico e intellettuale** nella visualizzazione digitale dei beni culturali.
- **Assicurare che i procedimenti e i risultati della visualizzazione digitale possano essere capiti e valutati** dagli utenti.
- **Fornire autorevolezza scientifica alla visualizzazione digitale** nello studio, nell'interpretazione e nella gestione dei beni culturali.
- **Assicurare che siano stabilite e applicate strategie di accessibilità e sostenibilità.**
- **Offrire una solida base d'appoggio** sul quale le comunità impegnate nel settore possano costruire linee guida più dettagliate a implementazione della Carta di Londra.



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - **1: Implementazione**
 - 2: Scopi e metodi
 - 3: Fonti della ricerca
 - 4: Documentazione
 - 5: Sostenibilità
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



- **I principi della Carta di Londra sono validi ogniqualvolta è applicata la visualizzazione digitale alla ricerca e alla disseminazione relative ai beni culturali.**



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - **2: Scopi e metodi**
 - 3: Fonti della ricerca
 - 4: Documentazione
 - 5: Sostenibilità
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



Un metodo di visualizzazione digitale dovrebbe normalmente essere usato solo quando è il metodo disponibile più appropriato per quello scopo.

- 2.1 Non si dovrebbe presumere che la visualizzazione digitale sia il mezzo più appropriato per affrontare ogni obiettivo di ricerca e comunicazione nel campo dei beni culturali.
- 2.2 Dovrebbe essere presa in considerazione una sistematica valutazione sull'idoneità dei metodi da applicare a ciascun proposito, in modo da determinare se e quale forma di visualizzazione digitale sia la più appropriata.
- 2.3 Si riconosce che, particolarmente in attività innovative o complesse, potrebbe essere difficile determinare a priori il metodo più appropriato. Di conseguenza la scelta di usare una visualizzazione digitale (più o meno foto-realistica, impressionistica o schematica, ipotetica o accurata, dinamica o statica) o di sviluppare un nuovo metodo, dovrebbe essere basata sulla valutazione delle probabilità di successo di ciascun approccio in relazione allo scopo.



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - 2: Scopi e metodi
 - **3: Fonti della ricerca**
 - 4: Documentazione
 - 5: Sostenibilità
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



Per assicurare l'integrità intellettuale dei metodi e dei risultati della visualizzazione digitale, le fonti rilevanti devono essere identificate e valutate in maniera documentata e strutturata.

- 3.1 Nel contesto della Carta, le fonti della ricerca sono definite come tutte le informazioni, digitali e non digitali, prese in considerazione durante la creazione dei risultati della visualizzazione digitale o che vi influiscono direttamente.
- 3.2 Le fonti della ricerca dovrebbero essere selezionate, analizzate e valutate in diretta relazione con le risultanze e le pratiche correnti nella comunità di soggetti.
- 3.3 Particolare attenzione dovrebbe essere data alla maniera con la quale le fonti visive possono essere state influenzate da fattori ideologici, storici, religiosi, estetici o altri ancora.



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - 2: Scopi e metodi
 - 3: Fonti della ricerca
 - **4: Documentazione**
 - 5: Sostenibilità
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



Sufficienti informazioni dovrebbero essere fornite per permettere ai metodi e ai risultati della visualizzazione digitale di essere compresi e valutati in maniera appropriata rispetto ai contesti e agli scopi nei quali e per i quali sono divulgati.

Miglioramento della pratica

- 4.1 Le strategie per la documentazione dovrebbero essere strutturate e allocate in modo da incrementare attivamente l'uso della visualizzazione digitale, incoraggiando e aiutando a costruire pratiche di lavoro ben meditate.
- 4.2 Le strategie per la documentazione dovrebbero essere strutturate in modo da consentire l'analisi rigorosa e comparativa e la valutazione delle visualizzazioni digitali, oltre che per agevolare il riconoscimento dei problemi che le attività di visualizzazione fanno emergere.
- 4.3 Le strategie per la documentazione possono contribuire alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale e delle informazioni riservate.



Documentazione relativa all'asserzione di conoscenza

- 4.4 Dovrebbe essere chiaro all'utente cosa cerca di presentare una visualizzazione digitale, per esempio lo stato attuale di un sito o di un oggetto appartenente al campo dei beni culturali, la sua ricostruzione basata sulle evidenze o invece sulle ipotesi, oltre che la portata e la natura di ogni informazione incerta.

Documentazione delle fonti della ricerca

- 4.5 Dovrebbe essere resa disponibile la lista completa delle fonti usate nella ricerca comprensiva delle indicazioni relative alla loro provenienza.

•

Documentazione relativa al procedimento (paradata)

- 4.6 La documentazione di ogni decisione valutativa, deduttiva, interpretativa o creativa fatta nel corso della procedura di visualizzazione digitale dovrebbe essere resa disponibile in maniera tale che le relazioni tra le fonti della ricerca, la conoscenza implicita, i ragionamenti espliciti e i risultati basati sulla visualizzazione possano essere comprese.



Documentazione relativa al procedimento (paradata)

- 4.6 La documentazione di ogni decisione valutativa, deduttiva, interpretativa o creativa fatta nel corso della procedimento di visualizzazione digitale dovrebbe essere resa disponibile in maniera tale che le relazioni tra le fonti della ricerca, la conoscenza implicita, i ragionamenti espliciti e i risultati basati sulla visualizzazione possano essere comprese.



Documentazione sui metodi

- 4.7 La logica nella scelta di un metodo di visualizzazione digitale, o il criterio secondo cui altri metodi sono stati rifiutati, dovrebbero essere documentati e resi disponibili per permettere la valutazione sul metodo applicato e sulle attività conseguenti.
- 4.8 Una descrizione dei metodi di visualizzazione utilizzati dovrebbe essere resa inoltre disponibile se questi non risultano immediatamente comprensibili alle più rilevanti comunità di soggetti.



- 4.9 Dove i metodi di visualizzazione siano usati in contesti interdisciplinari che mancano un patrimonio e di un linguaggio comune riguardo alla natura della ricerca, le domande, i metodi e i risultati che la riguardano, oltre che la documentazione del progetto dovrebbero essere presentati in modo da agevolare l'esplicazione e l'articolazione delle conoscenze implicite e l'identificazione dei differenti lessici fra i membri delle comunità coinvolte.

•

Documentazione riguardante le relazioni di dipendenza

- 4.10 I risultati della visualizzazione digitale dovrebbero essere divulgati in maniera tale che la natura e l'importanza delle relazioni significative tra gli elementi, siano esse ipotetiche o conseguenti, possano essere identificate in maniera chiara dagli utenti, e allo stesso modo possano essere comprese le ragioni che sorreggono le ipotesi.



Formati e standard della documentazione

- 4.11 La documentazione dovrebbe essere divulgata usando i media più efficaci e disponibili, inclusi la grafica, il testo, il video, l'audio, il linguaggio matematico o una combinazione di questi.
- 4.12 La documentazione dovrebbe essere divulgata in maniera sostenibile in riferimento agli standard e alle ontologie, prendendo come riferimento le migliori pratiche delle relative comunità di soggetti, e in modo da facilitare la sua inclusione nei relativi indici di citazioni.



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - 2: Scopi e metodi
 - 3: Fonti della ricerca
 - 4: Documentazione
 - **5: Sostenibilità**
 - 6: Accessibilità
- **Glossario**



Dovrebbero essere pianificate e implementate strategie per assicurare la sostenibilità a lungo termine della documentazione e dei risultati di visualizzazione digitale riguardante i beni culturali per prevenire perdite di questa parte crescente del patrimonio culturale, economico, sociale, intellettuale dell'umanità.

- 5.1 Dovrebbe essere identificata e implementata la più affidabile e sostenibile forma di archiviazione dei risultati di visualizzazione digitale, sia questa analogica o digitale.
- 5.2 Le strategie di conservazione digitale dovrebbero mirare a mantenere i dati della visualizzazione piuttosto che il mezzo sul quale sono stati originalmente archiviati, oltre che le informazioni sufficienti a permettere il loro uso in futuro, per esempio quelle necessarie alla migrazione in differenti formati o al loro utilizzo con diversi software di emulazione.

-



- 5.3 Dove l'archiviazione digitale non sia il più affidabile mezzo per assicurare la sopravvivenza a lungo termine di un prodotto di visualizzazione digitale, una registrazione parziale bidimensionale dell'output, legata il più possibile allo scopo e alle proprietà del prodotto originario, dovrebbe essere preferita all'assenza di archiviazione.
- 5.4 Le strategie di documentazione dovrebbero essere strutturate in modo da risultare sostenibili in relazione alle risorse disponibili e alle usuali pratiche di lavoro.



LA CARTA DI LONDRA

per la visualizzazione digitale dei beni culturali

Bozza 2.1 - 7 Febbraio 2008

- **Introduzione**
- **Obiettivi**
- **Principi**
 - 1: Implementazione
 - 2: Scopi e metodi
 - 3: Fonti della ricerca
 - 4: Documentazione
 - 5: Sostenibilità
 - **6: Accessibilità**
- **Glossario**



Nella creazione e divulgazione delle visualizzazioni digitali si dovrebbero tenere in considerazione i modi in cui i risultati del lavoro possono contribuire allo studio, alla conoscenza, all'interpretazione e alla gestione del patrimonio culturale.

- 6.1 Gli scopi, i metodi e i piani di divulgazione della visualizzazione digitale dei beni culturali dovrebbero considerare con attenzione quanto può migliorare l'accesso ai beni stessi, che risultano altrimenti inaccessibili a chi ha problemi di salute o è disabile, o a chi ha impedimenti di carattere economico, politico o ambientale. Tali beni possono inoltre risultare inaccessibili anche perché l'oggetto della visualizzazione è andato perduto, si è danneggiato o è stato disperso, distrutto, restaurato o ricostruito.
- 6.2 I progetti dovrebbero avere consapevolezza delle tipologie e dei gradi di accesso che solo la visualizzazione digitale può fornire a chi opera nel campo dei beni culturali, come lo studio del cambiamento nel tempo, l'ingrandimento, la modifica e la manipolazione di oggetti virtuali, l'inclusione di database, la disseminazione globale in tempo reale.



**Edizione italiana, Bozza 2.1, a cura di Enrica Salvatori.
Traduzione, con contributi di Marco Bani, basata sulla
Carta di Londra, Bozza 1.1, tradotta da Stephanie
Williams, a cura di Franco Niccolucci e Sorin Hermon.
Testo originale a cura di Hugh Denard.**